

Le chance di un «match» perfetto? Più alte se c'è collaborazione

Una collaborazione mirata portata avanti dalla Posta e dai comuni punta a sostenere i membri dei quadri della Posta nella riqualificazione professionale e a occupare in modo più semplice e rapido le posizioni vacanti all'interno delle amministrazioni comunali.

Nella giungla dei portali d'impiego e alla luce della carenza di forza lavoro specializzata, al giorno d'oggi sia le persone in cerca di lavoro sia i datori di lavoro incontrano non poche difficoltà a trovare, rispettivamente, un impiego e un candidato che risponda alle esigenze. Trovare un «match», per prendere in prestito un'espressione di uso comune nei portali di dating, è una cosa tutt'altro che scontata. Sulla scia delle modifiche che hanno interessato le strutture organizzative della rete di filiali della Posta, è in aumento il numero di quadri qualificati alla ricerca di una nuova sfida professionale. La Posta, da parte sua, li sostiene attivamente. «Ci teniamo ad affiancare in maniera mirata i collaboratori, con le loro esperienze e il know-how acquisito, nel percorso di riqualificazione professionale», afferma Karin Albisser, responsabile del Centro carriera della Posta. Le vaste competenze di cui dispongono li rendono i candidati ideali per posizioni spesso difficili da occupare, come quelle nei comuni.

Occupazione più rapida e semplice dei posti vacanti

«Poter contare su personale adatto, qualificato e ben istruito è un presupposto essenziale per il corretto funzionamento di un comune e dell'amministrazione comunale», sottolinea Philippe Blatter, responsabile della comunicazione dell'Associazione dei Comuni Svizzeri (ACS). Tuttavia, soprattutto per i comuni più piccoli e periferici, occupare le posizioni vacanti è sempre più difficile, in particolare per le mansioni che richiedono figure specializzate come amministratori finanziari, segretari comunali o amministratori nell'edilizia. «La Posta ci ha proposto l'idea di avviare una collaborazione Posta-comuni in modo da offrire da una parte una nuova prospettiva ai collaboratori postali e riuscire, dall'altra, a occupare in modo più semplice e rapido i posti vacanti nei comuni», racconta Blatter. «L'ACS è molto favorevole a questa collaborazione, in quanto permette ai comuni di trovare più facil-



Nell'ambito del dialogo con il Centro carriera, nuove opportunità nei comuni possono essere presentate ai responsabili della Posta.

Foto: mad

mente il personale adatto per occupare le posizioni vacanti.» Ovvero, detto in altre parole: la collaborazione accresce le chance di trovare un «match» perfetto. «È anche importante rendere noti i reciproci vantaggi», afferma Karin Albisser, illustrando i benefici di questa collaborazione. «Se i comuni ci inviano un bando di concorso prima di pubblicarlo su un portale d'impiego e noi proponiamo loro dei candidati adatti, entrambe le parti evitano un processo di candidatura lungo e dispendioso.» Tuttavia non c'è alcuna garanzia che i soggetti proposti poi si candidino effettivamente o che il colloquio di assunzione abbia esito positivo. «Questo aspetto rimane: entrambe le parti devono essere favorevoli alla soluzione proposta», nota Albisser.

Come funziona la collaborazione

Se un comune ha un posto vacante, può avviare l'usuale procedura del bando di concorso. Allo stesso tempo, o addirittura prima della pubblicazione su un portale come www.karriereschweiz.ch, il comune ha la possibilità di segnalare la posizione alla Posta inviando un'e-mail all'indirizzo laufbahnzentrum@post.ch. A questo punto, i consulenti per la pianificazione della carriera della Posta provvedono a inoltrare la segnalazione alle persone che potrebbero essere idonee, che decidono infine autonomamente se candidarsi o meno per il posto.

I vantaggi per il comune

- Accesso più rapido a candidati qualificati che dispongono di una vasta gamma di competenze e qualifiche

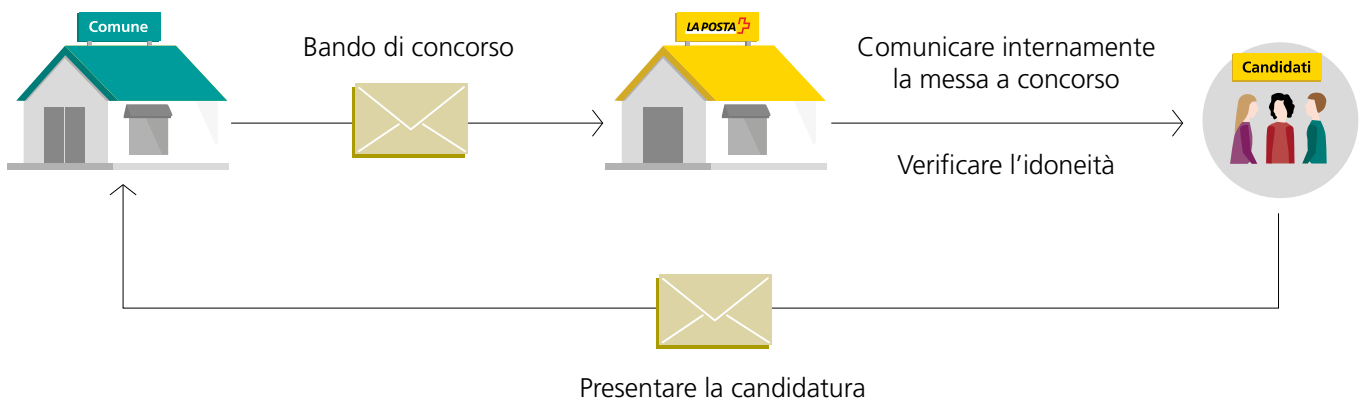
- Professionisti con esperienza nel contatto con i clienti e vaste competenze di consulenza e vendita oltre a un marcato orientamento al servizio nel settore pubblico
 - Candidati che hanno dimestichezza con il trattamento di dati confidenziali
 - Candidati che dispongono di esperienza in funzioni dirigenziali e sono abituati ad ampliare costantemente le proprie conoscenze
 - Candidati che hanno buone conoscenze in materia di contabilità
 - Candidati che dispongono in genere di un'ottima rete di contatti a livello regionale
 - Una durata del processo di candidatura che può essere sensibilmente ridotta
 - Formazioni supplementari eventualmente necessarie che vengono cofinanziate dalla Posta previo accordo
- I vantaggi per i candidati**
- I candidati vengono a conoscenza velocemente e direttamente di posizioni

che corrispondono in maniera ideale alle loro qualifiche.

- La durata del processo di candidatura può essere sensibilmente ridotta.
- Nel caso ideale, i candidati possono lavorare nel loro comune di appartenenza o in una regione vicina.

*Ines Schumacher,
Corporate Communication La Posta*

Contatto:
laufbahnzentrum@post.ch



Un comune può segnalare alla Posta l'esistenza di una posizione vacante in concomitanza alla pubblicazione su un portale d'impiego, se non addirittura prima. Alla Posta, i consulenti per la pianificazione della carriera provvedono quindi a inoltrare il bando di concorso ai candidati idonei, i quali infine decidono se candidarsi o meno per il posto.

Illustrazione: mad

«Rimango sempre colpito della professionalità con cui lavorano i comuni»

André Jaun (53) ha fatto il grande salto dalla Posta all'Amministrazione comunale di Ringgenberg nel 2014. Al termine di un corso di perfezionamento di due anni e mezzo, svolto parallelamente all'attività professionale, è ora impiegato a tempo pieno come amministratore finanziario. Nell'intervista spiega la situazione che lo ha portato al cambiamento d'impiego.

Signor Jaun, quali aspetti dell'esperienza acquisita alla Posta ha potuto riapplicare anche in comune?

Moltissimi. Ho lavorato per sette anni come responsabile del settore di uffici postali, guidando un team di 15 persone. Il mio compito era definire gli obiettivi di vendita e adottare le misure adatte per garantirne il raggiungimento. Mi occupavo di instaurare buoni rapporti con i nostri clienti, sia privati che PMI, e con il pubblico, assicuravo la comunicazione all'interno del settore e, ovviamente, gestivo il personale. Avevo ottima dimestichezza con la con-

tabilità e il contatto assiduo con la clientela. Tutti aspetti presenti anche nel mio attuale lavoro.

Che cosa l'ha attirato di più della nuova funzione?

Per me in precedenza il comune era un fornitore di servizi pubblici di cui mi servivo a intervalli più o meno frequenti. Ma mi ha sempre dato una percezione di professionalità e simpatia. All'epoca avevo l'intenzione di specializzarmi e ad attirarmi è stata soprattutto la prospettiva di lavorare in un team piccolo e facilmente controllabile, di dovermi occupare di numeri e di poter continuare a gestire un gruppo di collaboratori. Sono queste le ragioni per cui ho deciso di candidarmi.

È dovuto tornare sui banchi di scuola per altri due anni e mezzo. Che tipo di formazione ha seguito?

Ho svolto la formazione parallelamente all'attività professionale per acquisire il know-how necessario in materia di basi

giuridiche e riguardo alle specificità dell'amministrazione finanziaria bernese. Ma ero già abituato da prima ad arricchire costantemente il mio bagaglio di conoscenze, perciò per me è stato molto gratificante poter di nuovo perfezionarmi in un settore specialistico.

Come trova il lavoro nell'Amministrazione comunale ora, dopo quasi cinque anni?

Rimango sempre colpito della professionalità con cui lavorano i comuni. Naturalmente solo chi è coinvolto nel processo lavorativo può rendersi veramente conto a fondo di tutti i nessi e processi correlati a un servizio. Per me la novità assoluta è stata la necessità di muoversi con destrezza sulla scena politica. Si tratta di un compito molto difficile, ma veramente emozionante. Rimango tuttora sorpreso dalle montagne di scartoffie, ma con il senno di poi non avrei potuto fare scelta migliore.

Intervista: Ines Schumacher